

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	20.810	315.055	6,6%
di cui con esito mortale	57	891	6,4%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	4.100	1.708	938	1.820	1.466	1.020	1.453	1.656	1.078	15.239	73,2%
Uomini	1.530	578	310	640	614	400	515	518	466	5.571	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.450	490	287	641	427	274	405	472	332	4.778	23,0%
da 35 a 49 anni	2.165	771	501	967	802	471	783	819	597	7.876	37,8%
da 50 a 64 anni	1.935	991	443	820	805	651	752	843	584	7.824	37,6%
oltre i 64 anni	80	34	17	32	46	24	28	40	31	332	1,6%
Totale	5.630	2.286	1.248	2.460	2.080	1.420	1.968	2.174	1.544	20.810	100,0%
Incidenza sul totale	27,1%	11,0%	6,0%	11,8%	10,0%	6,8%	9,5%	10,4%	7,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,5%	1,0%	0,6%	0,9%	3,4%	0,9%	0,9%	0,6%	0,6%	1,2%	
di cui con esito mortale	12	3	-	11	16	5	6	2	2	57	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 253 casi (+1,2%, inferiore al +3,2% nazionale), di cui 49 avvenuti a dicembre, 91 a novembre e 39 ad ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Parma e Bologna.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (60,7% del totale), il 18,4% al 2021 e il 20,9% al 2022 (quest'ultima inferiore al 37,2% nazionale). Il 24,8% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile (picco assoluto a marzo con il 16,1%) e il 25,9% tra novembre e dicembre 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,3% delle denunce complessive), da febbraio tendenzialmente in calo con lievi risalite a luglio e in netto calo nell'ultimo periodo, ma con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 57 casi complessivi, 44 si riferiscono al 2020, 12 al 2021 e 1 nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 90% lavora negli uffici amministrativi e il 10% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 52% sono ausiliari ospedalieri, il 23% bidelli, il 13% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,1% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per quasi i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 7,2%, l'88% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 7% i trasporti terrestri e il 5% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: per i tre quarti coinvolte le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,2% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'87%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", circa i tre quarti in lavori specializzati, oltre un quinto in costruzione di edifici e il 7% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per oltre un quinto il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

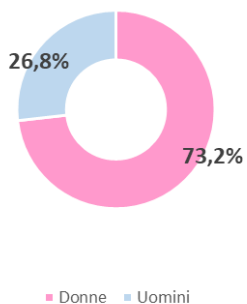
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 20.810, periodo di accadimento gennaio 2020–dicembre 2022)

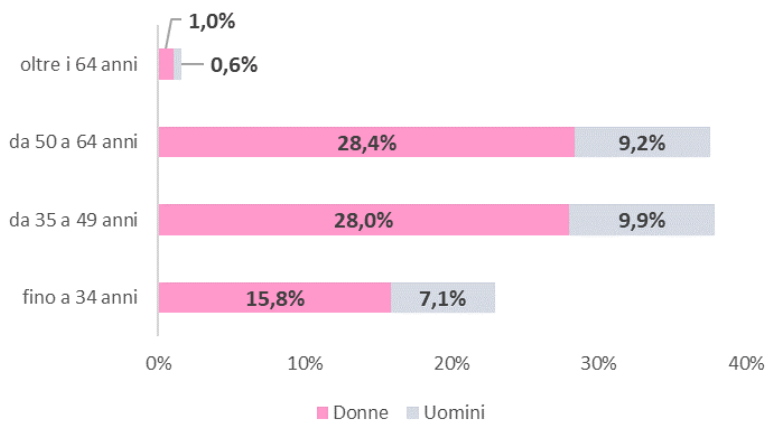


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

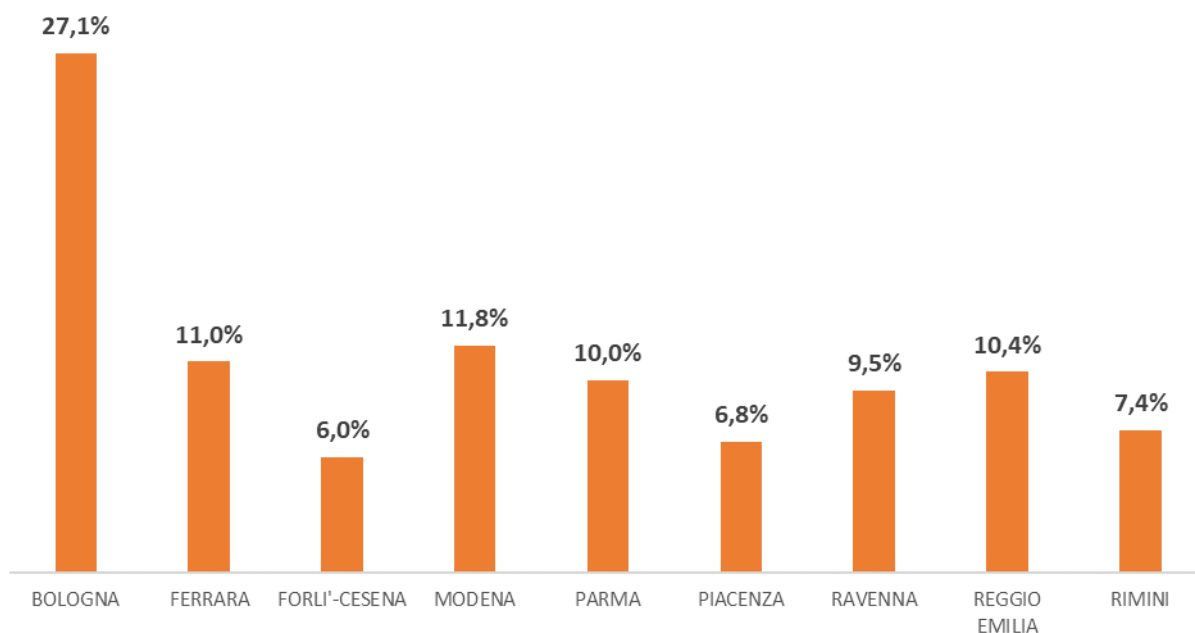
Genere



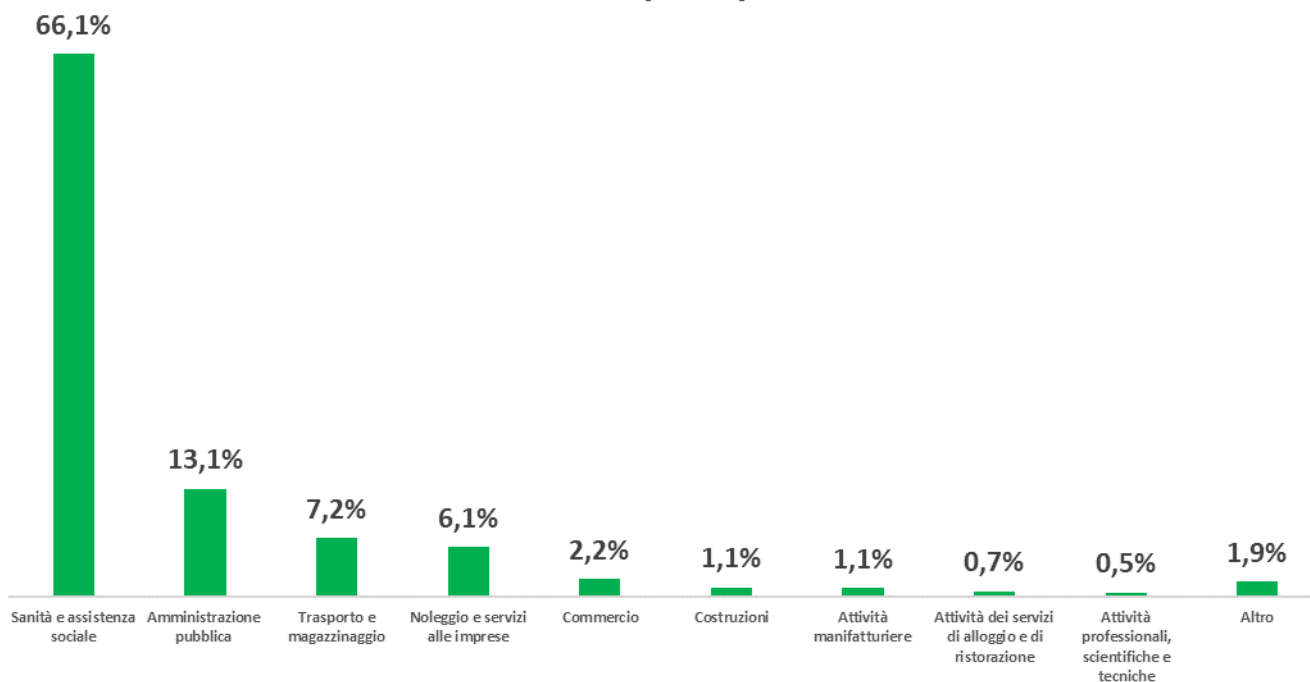
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

